



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 444.169.467,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00714490158
PARTITA IVA 10536040966
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.p.A.

Documento di Registrazione relativo all'esercizio al 30 giugno 2023

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetti") ed è redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, dell'art. 7 e dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 16 novembre 2023 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0100474/23 del 16 novembre 2023.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito web dell'emittente nell'apposita sezione: <https://www.mediobanca.com/it/prodotti-emessi/documenti/documentazione-quadro.html>.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione, come eventualmente supplementato e/o aggiornato, dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



INDICE

PARTE PRIMA	5
FATTORI DI RISCHIO	5
A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA	5
A.1. RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO	5
A.2. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7
A.3. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2023/2026	8
A.4. RISCHIO DI MERCATO	8
A.5. RISCHIO OPERATIVO	9
A.6. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI	9
A.7. RISCHIO INFORMATICO E CYBER RISK	10
B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA	11
B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE	11
B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE	11
B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	12
C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	12
C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO	12
PARTE SECONDA	16
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	16
1.1. PERSONE RESPONSABILI	16
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	16
1.3. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	16
1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	16
1.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	16
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	17
2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	17
2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI	17
3. FATTORI DI RISCHIO	18
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	19
4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	19
4.1.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	19
4.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)	19
4.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	19
4.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB	19
4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE	23
4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.	23
4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.	27
4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.	27
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	28
5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ	28
5.2. LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE	32
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	33
6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	33
6.2. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	35
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	37
7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI	37



MEDIOBANCA

7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	37
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	39
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	40
9.1.	INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	40
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	43
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	44
10.1.	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	44
10.2.	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.	44
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	45
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	45
11.1.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO	45
11.1.2.	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	45
11.1.3.	PRINCIPI CONTABILI	45
11.1.4.	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE	45
11.1.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE	46
11.1.6.	BILANCIO CONSOLIDATO	46
11.1.7.	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	46
11.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	46
11.2.1.	RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA	47
11.3.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	47
11.3.1.	REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	47
11.3.2.	ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI	47
11.3.3.	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE	47
11.4.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	47
11.4.1.	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO	47
11.5.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	49
11.5.1.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	49
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	50
12.1.	CAPITALE AZIONARIO	50
12.2.	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	50
13.	PRINCIPALI CONTRATTI	51
13.1.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	51
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI	52
14.1.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	52



PARTE PRIMA

FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo Mediobanca ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

A.1. RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e l'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, nonché le conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino, siano di media rilevanza.

L'attività operativa, la capacità reddituale e la stabilità del settore dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca possono essere influenzati dalla sua/loro affidabilità creditizia, dalla situazione economica generale, nazionale, dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dalle conseguenze economiche, sociali e finanziarie generate dalla pandemia da Covid e dal conflitto russo-ucraino. Con riferimento ai mercati finanziari, incidono - in particolare - la solidità, la resilienza e le prospettive di crescita delle economie dei paesi in cui l'Emittente opera.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione (a) al conflitto russo-ucraino e ai recenti sviluppi del conflitto israelo-palestinese; (b) alle conseguenze di lungo termine della crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19; (c) ad eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating e (d) alla recente crisi del sistema bancario internazionale, unito alle restrizioni imposte dalle giurisdizioni per ridurre le persistenti pressioni inflazionistiche, che hanno determinato un rallentamento della crescita mondiale.



Con riferimento al punto (a), il perdurare delle incertezze legate al conflitto russo-ucraino continuano a generare forti tensioni sul mercato dell'energia e delle materie prime. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'Area Euro è salito da 8,6% a/a nel giugno del 2022 a 9,2% a/a a dicembre 2022 per poi scendere a 5,5% a/a a giugno 2023. Mentre l'andamento dell'inflazione di fondo è stato crescente nel primo semestre e sostanzialmente stabile attorno al 5,5% a/a nel secondo. La crescita del PIL nell'esercizio ha mostrato una dinamica poco robusta; pertanto, le prospettive di crescita per l'Europa rimangono legate alle conseguenze economiche del conflitto russo-ucraino e alla dinamica della crescita cinese. A tale ultimo riguardo, si segnala che, le riforme strutturali imposte dal governo cinese all'economia hanno gravato sulla crescita e indirettamente frustrato le esportazioni europee.

Nel settembre 2022 le tre Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA e ESMA – c.d. AEV) hanno pubblicato una relazione congiunta sui rischi dell'autunno 2022 (Joint Committee - Autumn 2022 Report on Risks and Vulnerabilities). La relazione sottolinea come il conflitto della Russia contro l'Ucraina, unita alle pressioni inflazionistiche preesistenti, abbia causato un forte aumento dei prezzi di energia e materie prime indebolendo quindi il potere d'acquisto delle famiglie ed aumentando il rischio di stagflazione. Di conseguenza il comitato congiunto delle AEV consiglia alle autorità nazionali competenti, agli istituti finanziari e agli operatori di mercato di adottare adeguate misure per limitarne gli effetti negativi.

Con riferimento al conflitto israelo-palestinese, il protrarsi e/o l'acuirsi della crisi tra il governo palestinese e quello israeliano potrebbe determinare l'insorgere di un ulteriore profilo di incertezza con possibili conseguenze macroeconomiche e di mercato.

Con riferimento al punto (b), nell'esercizio 2022/2023, la crescita economica mondiale è stata influenzata dalla decisione del governo cinese di abbandonare la politica della tolleranza zero verso i contagi Covid. La decisione della Cina avvenuta nell'ultima parte del primo semestre ha invertito la perdita di abbrivio dell'economia mondiale e contribuito a ridarle slancio. L'adozione di una politica di tolleranza zero come quella adottata dal governo cinese in passato, che impone l'assenza totale di tolleranza verso i contagi Covid, potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Si segnala che al 30 giugno 2023 le rettifiche su crediti si attestano a 270,1 milioni (rispetto ai 242,6 milioni al 30 giugno 2022) e che il costo del rischio di Gruppo si attesta a 52bps (rispetto ai 48bps al 30 giugno 2022)..

Con riferimento al punto (c), eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, possono avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento al punto (d), nell'ultima parte dell'esercizio, la combinazione della turbolenza nei settori bancari statunitense e svizzero e l'emergere degli effetti economici delle restrizioni monetarie hanno determinato un rallentamento della crescita dell'attività economica e una de-sincronizzazione dei cicli economici tra le aree economiche del nord America, del continente europeo e dell'estremo oriente. Per fronteggiare l'aumento dei prezzi dovuto alle spinte inflattive, le Banche Centrali (in particolare la Fed e la BCE) hanno fatto ricorso a politiche monetarie restrittive; nonostante ciò, l'inflazione sia negli Stati Uniti che nell'Unione Europea è rimasta ben al di sopra degli obiettivi di politica monetaria. Questo ha generato volatilità sui mercati sia per la mancanza di un orizzonte certo per la



fine delle politiche restrittive e sia per il timore di una recessione, dato l'elevato costo del denaro.

Nel contesto appena descritto, il picco di volatilità è stato registrato nel mese di marzo 2023, quando le notizie sullo stato dei conti di Silicon Valley Bank (SVB) ed il suo successivo *default* hanno sollevato timori sulla stabilità del settore bancario, sia negli USA che in Europa. Nelle settimane successive, tali timori si sono trasferiti su Credit Suisse, considerata l'istituzione finanziaria globale più fragile, risoltisi poi con l'intervento delle istituzioni pubbliche che hanno imposto la sua acquisizione da parte di UBS. Alla data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti significativi in nessuna delle banche appena menzionate.

Pertanto, alla data del Documento di Registrazione, il perdurare del *trend* al ribasso sulle stime di crescita riscontrati alla data del Documento di Registrazione negli indicatori macroeconomici (per esempio, l'inflazione, l'occupazione e i consumi privati), nonché un aumento della volatilità sui mercati finanziari, rischia di creare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

A.2. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di credito e di controparte sia di media rilevanza.

L'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché la loro solidità economico finanziaria dipendono anche dal merito creditizio dei loro clienti/controparti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie dirette che siano rilevanti verso la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia.

Al 30 giugno 2023 Mediobanca ha registrato un NPL ratio lordo (*i.e.* il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il totale degli impieghi lordi verso la clientela) del 2,5%. Al 30 giugno 2022, lo stesso dato era pari al 2,6%.

Al 30 giugno 2023 le attività deteriorate lorde si attestano a 1.339,7 milioni (pressoché invariate rispetto ai 1.327,3 milioni al 30 giugno 2022) e rappresentano il 2,5% degli impieghi. Il rapporto sugli impieghi è al di sotto dell'1%, di poco superiore allo scorso anno (0,7%). Alla voce non concorrono gli impieghi NPL lordi acquisiti dal Gruppo che flettono da 360,2 a 242,3 milioni, peraltro destinati ad uscire dal perimetro del Gruppo con la cessione di Revalea a Banca Ifis, il cui closing è avvenuto il 31 ottobre 2023.

Riguardo al grado di concentrazione degli impieghi creditizi si segnala che al 30 giugno 2023 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del CET1 riguardano otto gruppi di clienti connessi (uno in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 9,4 miliardi (7,1 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto al giugno 2022 (rispettivamente 8,9 miliardi e 6,7 miliardi). Nel dettaglio le otto posizioni riguardano un gruppo industriale, una compagnia di assicurazione e sei gruppi bancari.



A.3. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2023/2026

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi connessi al piano strategico relativo al triennio 2023/2026 siano di rilevanza medio/bassa.

In data 24 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2023/2026 *One Brand – One Culture* ("**Piano Strategico**"), che identifica una serie di azioni trasversali a tutte le divisioni per contribuire a un futuro più sostenibile in termini di riduzione degli impatti ambientali, attenzione all'inclusione e alla diversità e supporto alla comunità.

Nel Piano Strategico sono presenti specifici obiettivi da raggiungere (gli "**Obiettivi di Piano**") relativi a tematiche in ambito Environmental, Social e di Governance; tra cui l'intenzione di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050 (con circa il 35% di riduzione dell'intensità carbonica dei finanziamenti al 2030, -18% entro il giugno 2026), la promozione di una cultura aziendale basata su diversità e inclusione con oltre il 30% di donne tra i senior manager, oltre il 20% tra i dirigenti, il 50% sul totale delle assunzioni e la parità nel tasso di avanzamento e l'introduzione del Long Term Incentive Plan 23-26 (solo quest'ultimo è stato approvato dall'assemblea dei soci del 28 ottobre 2023) per allineare la remunerazione dei vertici aziendali dell'Emittente alla performance di lungo periodo sottostante il Piano Strategico.

Alla data del Documento di Registrazione, la capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente - tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo scenario macroeconomico, che potrebbe essere compromesso alla luce delle conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino, l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché gli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri - e su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. Peraltro, non vi è certezza che le azioni di cui al Piano Strategico comportino i benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano; in assenza di tali benefici i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

A.4. RISCHIO DI MERCATO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di mercato sia di medio/bassa rilevanza.

L'Emittente è soggetto al rischio di mercato, definito come rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, compresi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo. L'Emittente calcola con frequenza giornaliera il VaR (i. e. Value at Risk ossia la misura del rischio di mercato associato ad un'attività finanziaria) delle posizioni presenti nel portafoglio di *trading*, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Le altre *sensitivity* (c.d. "greche") sono misurate verso fattori di rischio tra cui tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità. Si aggiungono, *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato e l'utilizzo di indicatori *ad hoc* per catturare rischi ulteriori rispetto a quelli di cui al VaR.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli *spread*



crediti, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

L'esercizio è stato caratterizzato da una persistente volatilità su tutte le asset class, in particolar modo sui tassi di interesse. La causa di ciò è da ascrivere al contesto macroeconomico, caratterizzato da un elevato tasso di inflazione per le principali economie occidentali dovuto anche ai fattori di seguito descritti.

Superamenti dei limiti di VaR e Stop Loss si sono verificati nel corso del mese di marzo 2023, in corrispondenza degli eccezionali picchi di volatilità sul mercato dei tassi.

Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato, nell'esercizio, tra un minimo di 4,5 milioni a settembre 2022 ed un massimo di 16,7 milioni registrato a metà marzo 2023. Il dato medio (8,4 milioni) è risultato superiore del 35% rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,1 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso fino a raggiungere i 6,7 milioni, al di sotto della media dell'esercizio.

A.5. RISCHIO OPERATIVO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio operativo sia di bassa rilevanza.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni. L'Emittente è esposto a diversi rischi operativi. Le tipologie di evento principalmente impattate dal rischio operativo trovano origine nei prodotti collocati alla clientela, nelle pratiche commerciali, nell'esecuzione dei processi operativi e nelle frodi perpetrate dall'esterno.

Nonostante il Gruppo Mediobanca adotti un sistema di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento degli stessi, si segnala che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio hanno una incidenza sul margine di intermediazione pari a circa l'1,2% (0,4% al 30 giugno 2022). La maggior parte delle perdite operative dell'esercizio è dovuta ad una frode perpetrata dall'esterno connessa ad eventi non ricorrenti: la frode è stata subita da un cliente nell'ambito di pagamenti connessi a investimenti di portafoglio. Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Oustourcing Risk*.

Il rischio operativo non comprende il rischio *compliance*, il rischio strategico e il rischio di reputazione.

A.6. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso ai cambiamenti climatico/ambientali sia di bassa rilevanza.

L'emittente e il suo Gruppo sono esposti ai rischi legati al cambiamento climatico e ambientale nell'ambito dei quali rientrano due fattori principali denominati rischio fisico e rischio di transizione. Il primo può avere un effetto dannoso sia sugli asset del Gruppo (es.



immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) sia su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati. Il secondo può generare potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile.

In ragione di un quadro regolatorio in forte e rapida evoluzione e dell'adozione da parte della Commissione Europea di un ambizioso pacchetto di misure finalizzate a favorire i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione, il Gruppo ha integrato i rischi ESG, di disclosure e sostenibilità finanziaria dei prodotti e di adeguamento alla Tassonomia Europea. Sono stati inoltre formalizzati obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra per le controparti che operano in quattro dei settori individuati dalla *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA). In aggiunta, nel processo di pianificazione patrimoniale (incluso l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP), Mediobanca ha deciso di integrare i potenziali impatti derivanti dall'esposizione ai fattori di rischio climatico derivanti da specifici scenari climatici sulla propria adeguatezza patrimoniale.

In tale contesto, per completezza informativa, si segnala che nel corso del 2022, il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento degli stress test sui fattori di rischio climatici ed ambientali, condotti dalla BCE sul complessivo settore bancario europeo.

Si segnala che il Gruppo non presenta significative esposizioni verso controparti con elevato rischio climatico e ambientale (al 30 giugno 2023 l'esposizione verso controparti a rischio alto per il portafoglio crediti ed investimenti del Wholesale Banking è inferiore all'1% del suddetto portafoglio).

Non si può escludere che l'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile, nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati possano avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.7. RISCHIO INFORMATICO E CYBER RISK

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio informatico e *cyber risk* sia di bassa rilevanza.

Per rischio informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il rischio *cyber* è una tipologia di rischio informatico relativa ad aspetti di *cyber security* e inerente a rischi derivanti da attacchi informatici.

In questo esercizio il Gruppo Mediobanca, nel rispetto dei requisiti del 40° aggiornamento della Circolare 285, ha predisposto le attività per la costituzione della nuova unità di secondo livello "ICT & Security Risk" all'interno della Funzione Rischi Non Finanziari facente parte della funzione *Group Risk Management*. L'Unità sarà responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi IT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Pur non rappresentando rischi nuovi, è verosimile aspettarsi una significativa esposizione agli stessi dovuta al crescente aumento della dipendenza dai sistemi informatici e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e dei dispositivi



interconnessi, alla crescita della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e di qualità e al maggior ricorso ai servizi informatici offerti da terze parti.

B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di liquidità sia di rilevanza medio/bassa.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali: (i) il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (c.d. rischio di liquidità) e (ii) il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (c.d. rischio di *funding*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere condizionata: (i) dalla volatilità dei mercati domestici ed internazionali; (ii) dall'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale; (iii) da situazioni di mercato quali ad esempio la temporanea impossibilità di accedere tramite emissioni di titoli di capitale e (iv) variazioni del merito creditizio, ossia del grado di affidabilità economico – finanziaria della Banca, che incide sul *market liquidity risk* sopra indicato. Tutte queste circostanze possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come ad esempio una turbativa di mercato, determinando dei riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Il Liquidity Coverage Ratio - "**LCR**" al 30 giugno 2023 è pari al 179,5%, (rispetto a 159% al 30 giugno 2022), inclusa la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 1° gennaio 2018. Il Net Stable Funding Ratio - "**NSFR**" al 30 giugno 2023 è pari al 119,3% (rispetto a 115,5% al 30 giugno 2022); è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 2021.

LCR e NSFR sono indicatori di liquidità. Al riguardo, si precisa che LCR ha l'obiettivo di mantenere un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre NSFR rileva la liquidità strutturale, garantendo che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento T-LTRO (*i.e. targeted longer-term refinancing operations*, ossia quelle operazioni - all'interno dell'area Euro - tramite le quali sono erogati finanziamenti ad istituti di credito fino a 3 anni e a condizioni vantaggiose al fine di migliorare le condizioni del mercato del credito e di stimolare l'economia reale) con la Banca Centrale Europea ("**BCE**") al 30 giugno 2023 ammontava a 5,6 miliardi di circa (8,4 miliardi al 30 giugno 2022). Si segnala peraltro che il rialzo del LCR rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso anno ha consentito all'Emittente di rimborsare nel corso dell'esercizio circa 3 miliardi di TLTRO.

B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso alle esposizioni sovrane sia di bassa rilevanza.



MEDIOBANCA

Mediobanca è esposta ai movimenti dei titoli governativi ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani.

Al 30 giugno 2023, l'esposizione di Mediobanca nei confronti degli Stati sovrani ammonta complessivamente a 7 miliardi, di cui 3,6 miliardi iscritti a *fair value* e 3,4 miliardi a costo ammortizzato e per 0,6 miliardi è rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo. Alla stessa data, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani è pari a 5,21 miliardi e rappresenta il 31,2% delle attività finanziarie complessive e il 6% del totale dell'attivo (4% al 30 giugno 2022). La durata media è di circa 2 anni. Al 30 giugno 2022, la medesima esposizione era pari a 4,4 miliardi (valore di bilancio – di cui 1,14 miliardi iscritti a *fair value* e 3,3 miliardi a costo ammortizzato). La breve durata del portafoglio titoli insieme al repentino rialzo dei tassi di mercato ha permesso al Gruppo di incrementare lo *yield* di portafoglio di circa 140 bps.

Le tensioni relative ai titoli governativi, soprattutto con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, possono avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio collegato a procedimenti giudiziari e arbitrali sia di bassa rilevanza.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali per Mediobanca consiste in un rischio reputazionale ossia nel danno che Mediobanca subirebbe nell'ipotesi in cui una o più eventuali soccombenze nei procedimenti giudiziari e arbitrali in cui l'Emittente è coinvolto possano generare una percezione negativa dell'immagine di Mediobanca e/o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali o arbitrati che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2023 ammonta a 139 milioni), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse nei confronti di Mediobanca e delle società del Gruppo, principalmente di natura fiscale, e copra altre passività potenziali (al 30 giugno 2022 il fondo ammontava a 113,5 milioni).

C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario sia di bassa rilevanza. L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. BCE, Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono



operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Mediobanca è altresì tenuta a rispettare le disposizioni Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore.

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III

A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 - prevedono per le banche: (i) un *Common Equity Tier 1 ratio* ("**CET1**") pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (ii) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e (iii) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Mediobanca è altresì soggetta alla vigilanza BCE; nell'ambito del SSM e a seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("**SREP**"), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Mediobanca deve rispettare a livello consolidato (*i.e.* SREP Decision).

Per gli anni 2022 e 2023, l'Emittente ha ricevuto tale SREP Decision rispettivamente in data 24 gennaio 2022 e 14 dicembre 2022. In data 14 dicembre 2022, l'Emittente ha ricevuto l'indicazione dei seguenti coefficienti:

• Requisito minimo (ex CRR art.92)	8,00%
– di cui CET1	4,50%
– di cui T1	6,00%
– di cui Total capital	8,00%
• P2R (ex SREP Decision)	1,68%
– di cui CET1	0,95%
– di cui T1	1,26%
– di cui Total capital	1,68%
• Capital conservation buffer (ex CRD IV)	2,50%
• Totale requisito minimo CET1	7,95%
• Totale requisito minimo T1	9,76%



• **Totale requisito minimo Total capital** **12.18%**

Con riferimento all'anno 2024, non è ancora stata ricevuta una comunicazione definitiva.

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Mediobanca è tenuta a misurare e rispettare, principalmente i cc.dd. LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Inoltre, Basilea III ha introdotto l'indice di leva finanziaria (c.d. *Leverage Ratio*) che le banche sono tenute a calcolare e che indica il rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio (al riguardo si veda art. 429 del Regolamento 575/2013/UE - c.d. "CRR"). L'obiettivo dell'indice è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche.

Il valore del *Leverage Ratio* del Gruppo Mediobanca, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, si attesta stabile al 8,4% (al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022).

Con riferimento ai valori dell'Emittente si precisa che al 30 giugno 2023 le attività ponderate per il rischio - c.d. Risk Weighted Assets ("**RWA**")¹ risultavano pari a 51.431,5 in aumento rispetto a 50.378 dello scorso anno ed il Patrimonio di base (ossia il Common Equity Tier 1 - CET1) e il Tier-2 erano pari rispettivamente a 8.177,6 milioni e 1.039,4 milioni; il CET1 ratio era pari al 15,9% phase-in (rispetto al 15,67% al 30 giugno 2022). Il Total Capital ratio passa dal 17,62% al 17,92 (17,21% *fully loaded*). Per completezza, si segnala che al 30 settembre 2023 il CET1 phase-in era pari al 15,50%.

Relativamente ai *ratio fully loaded*, e quindi al trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali è stato applicato - in seguito ad autorizzazione ricevuta da BCE - il regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) No 575/2013 e successivi aggiornamenti che consentono di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise"). A partire dal 2025, con l'entrata in vigore del regolamento modificativo dell'attuale regime (c.d. CRR III), sul cui testo è stato recentemente trovato un accordo politico a livello di istituzioni UE, il Danish Compromise dovrebbe diventare permanente, consentendo sempre la ponderazione al 370% in luogo della deduzione dai fondi propri di tali esposizioni.

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

Altri provvedimenti regolamentari UE rilevanti

Gli altri provvedimenti di rilievo che possano comportare un rischio connesso all'evoluzione normativa sono:

- (i) il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che ha modificato il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**"), la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") ed il Regolamento UE n. 873/2020 ("**CRR Quick-fix**") approvato dal Parlamento e dalla Commissione Europea lo scorso 19 giugno 2020, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le

¹ Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato e IRB per quanto riguarda il rischio di credito; con il metodo standardizzato per quanto riguarda il rischio di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.



esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi; in particolare, ulteriori provvedimenti normativi volti a recepire le indicazioni di Basilea III e che modifichino l'attuale framework di riferimento in materia di requisiti di capitale potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo;

- (ii) la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"); tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;
- (iii) la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Bank Recovery and Resolution Directive*, per brevità "**BRRD**", oggetto di recente revisione - Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), per quanto riguarda il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. Ad inizio 2021, Banca d'Italia, su proposta del Single Resolution Board ("**SRB**"), ha aggiornato il requisito MREL del Gruppo al 21,85% degli RWA ed al 5,91% delle esposizioni ai fini leverage ratio ("**LRE**"). Tale livello del requisito minimo MREL è stato confermato dal SRB anche per il 2023. Alla data del 30 giugno 2023, il Gruppo rispetta il livello minimo obbligatorio del requisito MREL.

Si segnala, per completezza, l'introduzione della imposta straordinaria sugli extra-profitti di cui al decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, come convertito dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136. L'ammontare dell'imposta straordinaria non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale determinato alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In alternativa al pagamento dell'imposta, è possibile destinare a una riserva indisponibile un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta stessa. Sulla base di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, ha proposto all'Assemblea - che l'ha approvata in data 28 ottobre 2023 - la costituzione di una riserva di utili non distribuibili pari a 210 milioni (per un'imposta stimata in 82,6 milioni).

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al Gruppo; il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti giudiziari nei confronti del Gruppo) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.



PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. PERSONE RESPONSABILI

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Emanuele Flappini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (*General Counsel*), sono responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione (le “**Persone Responsabili**”).

1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Le Persone Responsabili attestano che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti.

1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori di quanto indicato al pgf. 4.1.6. che segue.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor’s, Moody’s e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5. DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE

L’Emittente dichiara che:

- a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Documento di Registrazione.



2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

In data 28 ottobre 2020, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030 alla società di revisione Ernst & Young per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

Ernst & Young con sede in Roma – Via Lombardia, 31 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 70945 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2022.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI

Si segnala che dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2023 non si sono verificati casi di revoca o risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito a Ernst & Young, né detta società di revisione si è dimessa dall'incarico.



MEDIOBANCA

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è denominato "Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A." ed è costituito in forma di società per azioni.

4.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)

L'Emittente è iscritto al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: PSQL19R2RXX5U3QWHI44.

4.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio.

La durata dell'Emittente è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni. L'Emittente ha sede legale, sociale ed amministrativa in Milano (MI), Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121, n. telefonico: +39 02 88291.

Il sito web dell'Emittente è www.mediobanca.com. Le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un riferimento.

L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è soggetto alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico) e della Consob.

In qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.



BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "**BRRD**", o "**Direttiva**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "**SRMR**"), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, "**SRM**").

In base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto di una determinata gerarchia.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La disciplina del MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) è stata oggetto di revisione nell'ambito del cd. "Banking Reform – Risk Reduction Measures Package", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**").

Il Gruppo contribuisce al *Single Resolution Fund* e al fondo tutela dei depositi ("**DGS**") con pagamento di contributi per 70,4 milioni, di cui:

- 45,4 milioni per l'accantonamento ordinario al *Single Resolution Fund*;
- 25 milioni al DGS.

CRR II, CRR III, CRD V e CRR Quick-fix

Nel giugno 2023, l'UE ha reso noto che è stato trovato un accordo politico tra Parlamento UE e Consiglio UE sulle modifiche del regolamento sui requisiti patrimoniali (nel seguito definito CRR II) e della direttiva sui requisiti patrimoniali (nel seguito definita CRD V) di attuazione delle riforme di Basilea III (c.d. CRR III). Tale riforma è rilevante per l'Emittente in quanto dovrebbe consentire a partire dal 2025 di applicare – in modo definitivo - il c.d. Danish Compromise alla partecipazione in Assicurazioni Generali, ossia di ponderare al 370% tale partecipazione in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1, nel rispetto del limite del rischio di concentrazione. Si segnala che il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea gli atti normativi del cd. "*Risk Reduction Measures Package*" per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio (c.d. "**CRR II**"), che modifica il Regolamento 575/2013/UE (c.d. "**CRR**") per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e



la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. "CRD V") per quanto riguarda: le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Continuano ad essere applicate le disposizioni normative previste dalla CRR II e dalla CRD V; inoltre, nel corso dell'esercizio, a partire dal 30 settembre 2022, secondo quanto previsto dal Regolamento (EU) 2022/954 del 12 maggio 2022, alle esposizioni NPL acquistate è stato applicato un fattore di ponderazione del 100% in luogo del precedente 150% poiché il livello di provisioning è superiore al 20% (ex art. 127 della CRR).

In aggiunta, il Gruppo dell'Emittente continua a non avvalersi dell'estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche ex IFRS9, della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato, nonché dell'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del *leverage ratio*².

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In materia di NPEs, si riporta di seguito un elenco delle iniziative normative e regolamentari più significative:

- 1) **PRIMO PILASTRO** - il 25 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il CRR per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Calendar Provisioning), deduzione pari a circa 9 milioni al 30 giugno 2023, prevista in riduzione alla luce della cessione di Revalca a Banca Ifis. La nuova normativa, che stabilisce il trattamento prudenziale regolamentare di primo pilastro per le NPE sorte da crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019, impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.
- 2) **SECONDO PILASTRO** - il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del CRR (primo pilastro) di cui al punto precedente interagisce con l'approccio di secondo pilastro della BCE, che stabilisce a sua volta delle aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati. Le aspettative BCE di secondo pilastro non hanno natura vincolante e seguono un approccio in tre fasi: 1) costituiscono il punto di partenza del dialogo di vigilanza; 2) dipendono da una valutazione caso per caso sulla scorta di una discussione approfondita nel corso del dialogo di vigilanza (inclusa un'analisi delle circostanze specifiche della singola banca); infine, 3) una misura di vigilanza di secondo pilastro può essere applicata nel contesto del ciclo SREP. La normativa relativa al secondo pilastro comprende le linee guida BCE pubblicate nel marzo 2017, integrate da un Addendum pubblicato nel Marzo 2018 e parzialmente modificato dalla comunicazione BCE del 22/08/2019 (si richiama anche il documento Terzo Pilastro di Basilea 3, al paragrafo 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza, dove si precisa che la "Decisione SREP 2022" include complessivi 18bps riconducibili esclusivamente all'applicazione del meccanismo del Calendar Provisioning, impatto atteso in riduzione nella "Decisione SREP 2023").
- 3) Le linee guida EBA del 31 ottobre 2018 in materia di gestione delle esposizioni deteriorate e *forborne* hanno lo scopo di assicurare che gli enti dispongano di adeguati strumenti e *framework* per l'efficace gestione delle proprie esposizioni deteriorate. A questo fine, è stata introdotta una soglia di *gross NPL ratio* (i.e. 5%) oltre la quale si rende necessario sviluppare strategie specifiche per gli NPL e l'applicazione di connessi strumenti operativi

² Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 ("CRR Quick Fix").



e di governance. Per completezza, si precisa che alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente è al di sotto della soglia del 5%;

- 4) L'*Opinion* EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione è un documento che si propone di adattare il CRR e il Regolamento Securitisation (Regolamento (UE) 2017/2401) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia.



4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Nella vita dell'Emittente non si è verificato alcun evento recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di rating:

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
S&P's	A-2	BBB	Stable	29 luglio 2022
FitchRatings	F3	BBB	Stable	16 marzo 2023
Moody's	P-2	Baa1	Negative	9 agosto 2022

In data 29 luglio 2022 S&P Global Ratings ha modificato l'*outlook* di Mediobanca da *Positive a Stable* a seguito della stessa azione sul debito sovrano, confermando i *rating* assegnati all'Emittente "BBB" per il lungo termine - allineato a quello della Repubblica Italiana - e "A-2" per il breve termine. S&P ritiene che le banche italiane possano essere impattate dal contesto economico meno favorevole caratterizzato da alta inflazione, crescenti tassi di interesse e rallentamento dell'attività economica.

In data 16 marzo 2023 l'agenzia Fitch Ratings ha confermato i *rating* assegnati all'Emittente. In particolare l'IDR è stato confermato a "BBB" per il lungo termine e "F3" per il breve termine. Anche l'*outlook* è stato confermato a *Stable*.

In data 9 agosto 2022 Moody's ha modificato l'*outlook* di Mediobanca da *Stable* a *Negative*, confermando i *rating* assegnati all'Emittente "Baa1" per il lungo termine e "P-2" per il breve termine. L'azione di *rating* segue la stessa azione sul debito sovrano e riflette le peggiorate condizioni macroeconomiche e le incertezze politiche.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Mediobanca pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/finanziamento-rating/rating.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Le agenzie di *rating* Fitch Ratings, Moody's e S&P Global Ratings hanno sede nell'Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di *rating*.



LA SCALA DI RATING DI STANDARD & POOR'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da A-1 a A-3)
AAA	A-1
AA	A-2
A	Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	A-3
Categoria Speculativa (da BB a D)	Categoria Speculativa (da B a D)
BB	B
B	B -1
CCC	B -2
CC	B -3
C	C
D	D



LA SCALA DI RATING DI FITCHRATINGS:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da F1+ a F2)
AAA	F1+
AA+	F1
AA/AA-	F2
A+/A/A-	
BBB+/BBB/BBB-	

Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi finanziari assunti.

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa (da BB+ a NR)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa (da F3 a D)
BB+/BB/BB-	F3
B+/B/B-	Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
CCC+/CCC/CCC-	
CC	B
C	C
D	D
NR (non valutata)	



LA SCALA DI RATING DI MOODY'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da Aaa a Baa3)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)
Aaa	Prime-1
Aa1/Aa2/Aa3	Prime-1/Prime-2
A1/A2/A3	Prime-2
Baa1/Baa2/Baa3	Buone capacità di far fronte agli impegni di breve periodo.
Media qualità, rischio d'insolvenza medio-basso.	Prime-2/Prime-3
	Prime-3
Categoria Speculativa (da Ba1 a C)	Categoria Speculativa (not prime)
Ba1/Ba2/Ba3	Not Prime
B1/B2/B3	
Caa1/Caa2/Caa3	
Ca	
C	



4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.

L'attività di raccolta del Gruppo Mediobanca viene effettuata attraverso:

- (i) i depositi presso le società di Wealth Management (CheBanca! e Mediobanca Private Banking) sono pari a 28,2 miliardi, pari al 47% della raccolta totale di Gruppo*);
- (ii) prestiti interbancari - contratti direttamente o attraverso società del Gruppo (su scadenze sia brevi, sia medio-lunghe) - tramite operazioni di raccolta cartolare, sia secured che unsecured, effettuate su scadenze inferiori all'anno (principalmente tramite l'emissione di commercial paper) o superiori (ABS, covered bond e bond unsecured senior e subordinati) (25,4 miliardi, pari al 42% della raccolta totale di Gruppo *);
- (iii) finanziamenti provenienti dalla Banca Centrale Europea (5,6 miliardi, pari al 9% della raccolta totale di Gruppo*);
- (iv) altre forme di raccolta collateralizzata (1,3 miliardi, pari al 2% della raccolta totale di Gruppo*).

Da segnalare l'avvio del nuovo programma di raccolta legato alle cambiali finanziarie, l'emissione per 500 milioni del primo *Sustainable Senior Preferred Bond* e l'emissione di un titolo subordinato T2 per 300 milioni con scadenza a 10 anni e *callable* dopo 5 anni.

Coerentemente con quanto avvenuto nell'ultimo esercizio finanziario, la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti obbligazionari consente - unitamente alle altre forme di raccolta - il finanziamento della crescita degli attivi relativi alla Tesoreria, alle divisioni Corporate & Investment Banking e Private Banking, nonché alle attività di CheBanca! (mutui residenziali), Compass (credito al consumo), MB Facta (factoring), MB Credit Solution (Credit management per conto terzi), Selmabipiemme (leasing).

*I valori si riferiscono ai dati al 30 giugno 2023



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DELLE DIVISIONI DEL GRUPPO

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate come segue:

- ◆ **Wealth Management (WM):** raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela, come indicato a pagina 50 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.
- ◆ **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate, come indicato a pagina 57 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023. Si segnala che nell'ottobre 2023 è intervenuto il closing dell'acquisizione di Arma Partners, che entrerà nel perimetro del Gruppo all'interno dell'area di Wholesale Banking a partire dal secondo trimestre dell'esercizio 2023/2024.
- ◆ **Consumer Finance (CF):** include le attività descritte a pagina 63 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.
- ◆ **Insurance (INS):** la divisione amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del gruppo, come indicato a pagina 67 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.
- ◆ **Holding Functions (HF):** include le attività descritte a pagina 69 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Al 30 giugno 2023, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 9,3 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2023

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Consumer Finance	Corporate & Investment Banking	Insurance	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	361,5	984,9	288,0	(7,1)	145,1	1.801,0
Margine di intermediazione	820,5	1.122,5	712,4	463,6	220,4	3.304,5
Risultato lordo	232,8	557,2	342,7	461,0	(86,7)	1.428,2
Utile/(Perdita) del periodo	161,9	374,3	225,2	439,5	(95,3)	1.026,8

PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI

Wealth Management

Premier - CheBanca!



MEDIOBANCA

Mediobanca è attiva nel comparto wealth management verso clientela Premier attraverso la controllata CheBanca!, lanciata nel 2008.

Private & HNWI

L'offerta alla clientela è articolata tra MB Private Banking, CMB Monaco ("CMB") e Spafid, quest'ultima svolge attività fiduciaria.

MB Asset Management

Nell'ambito della divisione Wealth Management le fabbriche prodotte includono Polus Capital, RAM e Mediobanca SGR.

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Wealth Management si rinvia alle pagine 50 – 56 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Corporate & Investment Banking

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo. La divisione Wholesale Banking si articola in: (i) Client Business, che include le strutture di Investment Banking, Debt division e Market division, e (ii) Trading Proprietario, che include Trading Portfolio and Equity & Derivatives Trading.

Client Business - Investment Banking

Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Madrid e la controllata al 79,6% Messier & Associés - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni.

Mid Corporate

All'attività tradizionalmente rivolta alle Large Corporate, si affianca quella rivolta alle Mid Corporate. Questa attività, sviluppata in collaborazione con il Private Banking, consente di seguire la clientela del Gruppo sia nella gestione del proprio patrimonio personale che nella consulenza aziendale.

Messier & Associés

Messier & Associés è oggi una delle tre principali boutique di Corporate Finance francesi, con clienti anche a livello internazionale; è specializzata nei servizi di M&A advisory e in attività con financial sponsors. La Società opera inoltre nelle attività di debt e capital advisory e debt restructuring.

Equity capital markets

Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie).



Client Business - Debt division

Lending & structured finance

I team di Financing operano tramite le filiali di Parigi, Londra e Madrid. I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono rispettivamente: (i) finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati e (ii) supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non. L'attività di Mediobanca International si concentra principalmente nell'ambito di questa area.

Debt capital market

Il team di debt capital market cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.

Client Business - Market division

Mediobanca è attiva, sul mercato secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio. L'attività si suddivide nelle seguenti aree operative: (i) CMS; (ii) equity derivatives institutional marketing e (iii) MB Securities.

Trading proprietario

Il trading proprietario si compone di due unità: (i) Trading portfolio (HFT Credit, HFT Fixed income, xVA, Global Macro) e (ii) Equity & Derivatives Trading.

Specialty Finance

Le attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Il factoring è trattato da MBFacta e il settore del Credit Management, riferito alla sola gestione per conto terzi, da MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Corporate and Investment Banking si rinvia alle pagine 57 – 62 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Consumer Finance – Compass Banca (Compass)

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass. Nel primo trimestre dell'esercizio 2022-23 l'intensa attività in innovazione digitale si è concretizzata in due acquisizioni che consolidano la presenza di Compass nel business della dilazione di pagamento non onerosa per i clienti ("Buy Now Pay Later" o "BNPL"): l'acquisizione di HeidiPay, società fintech basata in Svizzera e operativa dal 2021 che porta accordi con distributori e con marchi di lusso in grado di accelerare lo sviluppo internazionale, e l'acquisizione di Soisy, società fintech operativa in Italia e caratterizzata da un know-how nell'offerta di prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi su piattaforme di e-commerce. Le due operazioni consentiranno a Compass di proseguire la propria strategia di crescita nel BNPL. L'allargamento e la diversificazione della base clienti permetteranno inoltre di effettuare attività di cross-selling dei prodotti Compass su un target di clientela più giovane e orientato a fare acquisti online. L'acquisizione di HeidiPay consentirà altresì di avviare un'attività di diversificazione geografica, con un presidio anche a livello internazionale.



Per maggiori informazioni in relazione al comparto Consumer Finance si rinvia alle pagine 63 – 66 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Insurance

La divisione Insurance include principalmente la partecipazione in Assicurazioni Generali, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.23
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,25%	3.472,2

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Insurance si rinvia alle pagine 67 – 68 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Holding Functions

Leasing - Mediobanca controlla direttamente il 60% di SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. La società è attiva nella locazione finanziaria.

Tesoreria - Le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo sono accentrate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità. L'unità Funding di Gruppo è responsabile della raccolta di Gruppo. Per quanto concerne l'emissione di titoli, l'unità Funding di Gruppo è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche, realizzate per il tramite della rete proprietaria delle società di Wealth Management o reti bancarie terze e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni. La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.

Gestione NPL - Per maggiori informazioni riguardo all'attività dei portafogli NPL acquistati si rinvia alla pagina 69 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Holding Functions si rinvia alle pagine 69 – 70 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

Per i dati principali relativi alle società del Gruppo, non precedentemente indicati, si rinvia alle pagine 71-73 del bilancio consolidato al 30 giugno 2023.

NUOVI PRODOTTI O NUOVE ATTIVITÀ

Fatto salvo quanto descritto nel presente pgf. 5.1, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

PRINCIPALI MERCATI

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco, di RAM AI che opera in tutta



MEDIOBANCA

Europa con sede in Svizzera e Polus Capital nel Regno Unito) ed include 2.197 dipendenti, 1.236 promotori/gestori e 208 filiali/negozi finanziari;

- ◆ Corporate & Investment Banking (CIB): nel Wholesale Banking i ricavi e il libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Spagna e Regno Unito); l'attività di Specialty Finance, invece, si focalizza sul mercato domestico. La divisione include 648 dipendenti di cui circa 150 dislocati all'estero;
- ◆ Consumer Finance (CF): l'attività è rivolta esclusivamente al mercato italiano ed include circa 1.520 dipendenti e 312 filiali/agenzie;
- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

5.2. LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



MEDIOBANCA

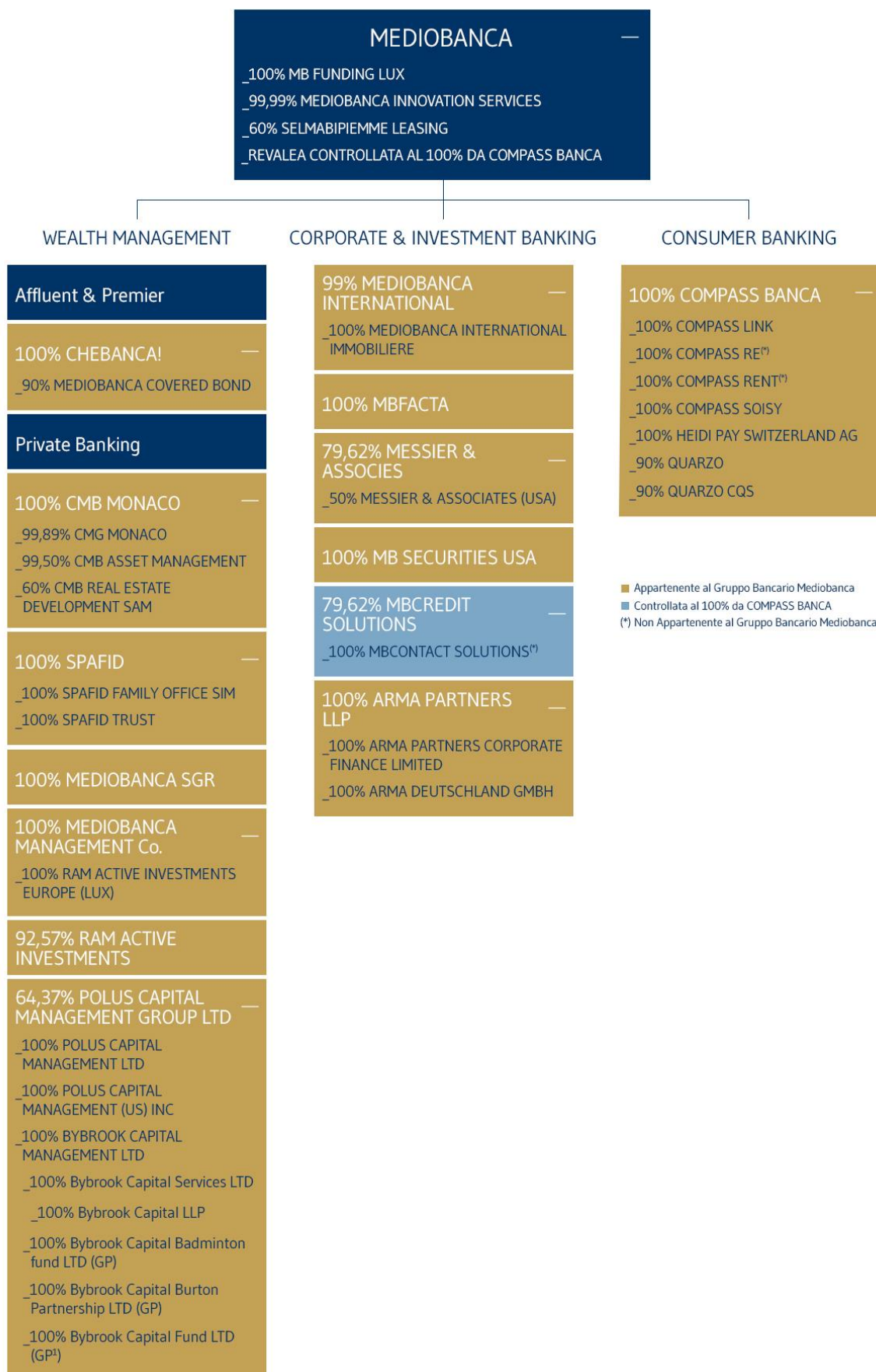
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.





6.2. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo alla data del presente Documento di Registrazione:

Società del gruppo			
Società	Sede	% partecipazione	tipo di partecipazione
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(dir)
CMB Monaco S.A.	Principato di Monaco	99,998%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.*	Lussemburgo	100%	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SPAFID TRUST S.r.l.	Italia	100% ¹	(indir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
MEDIOBANCA SGR S.p.A.	Italia	100%	(dir)
MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.	Italia	100% ²	(indir)
MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.c.p.A	Italia	99,9%	(dir)
MBFACTA S.p.A.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90% ²	(indir)
QUARZO CQS S.r.l. in liquidazione	Italia	90% ²	(indir)
MEDIOBANCA COVERED BONd S.r.l.	Italia	90% ³	(indir)
CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,50% ⁴	(indir)
CMG MONACO S.A.M.	Principato di Monaco	99,89% ⁴	(indir)
COMPASS RE S.A.**	Lussemburgo	100% ²	(indir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.à r.l.	Lussemburgo	100% ⁵	(indir)
POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP Ltd.	Regno Unito	64,37% ^{6***}	(dir)
POLUS CAPITAL MANAGEMENT Ltd.	Regno Unito	64,37% ^{6****}	(indir)
POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) Inc.	Stati Uniti	64,37% ^{6****}	(indir)
POLUS CAPITAL INVESTMENTS Ltd.(non operativa)	Regno Unito	64,37% ^{6****}	(indir)
POLUS INVESTMENT MANAGEMENT Ltd. (non operativa)	Regno Unito	64,37% ^{6****}	(indir)
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.	Italia	100% ¹	(indir)
RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Svizzera	92,57% ^{7****}	(dir)
RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG S.A.)	Lussemburgo	92,57% ^{9****}	(ind)
MESSIER & ASSOCIES S.A.S.	Francia	79,62% ^{8****}	(dir)
MESSIER & ASSOCIES LLC.	Stati Uniti	50% ^{10****}	(indir)
MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.**	Italia	100% ¹¹	(indir)
COMPASS RENT S.r.l.**	Italia	100% ²	(indir)
COMPASS LINK s.r.l.	Italia	100% ²	(indir)
BYBROOK CAPITAL MANAGEMENT Ltd.	Grand Cayman	64,37% ⁶	(indir)

¹ Partecipazione detenuta da Spafid S.p.A.

² Partecipazione detenuta da Compass Banca S.p.A.

³ Partecipazione detenuta da CheBanca! S.p.A.

⁴ Partecipazione detenuta da CMB S.A.

⁵ Partecipazione detenuta da Mediobanca International (Luxembourg) S.A.

⁶ Partecipazione detenuta da Polus Capital Management Group Ltd.

⁷ Partecipazione detenuta da Bybrook Capital Services Ltd

⁸ Partecipazione detenuta da Bybrook Capital Management Ltd

⁹ Partecipazione detenuta da RAM Active Investments S.A.

¹⁰ Partecipazione detenuta da Messier & Associates S.A.S.

¹¹ Partecipazione detenuta da MBCredit Solutions S.p.A.



MEDIOBANCA

BYBROOK CAPITAL LLP	Gran Bretagna	64,37% ⁷	(indir)
BYBROOK CAPITAL SERVICES (UK) Ltd	Gran Bretagna	64,37% ⁸	(indir)
BYBROOK CAPITAL BURTON PARTNERSHIP (GP) Ltd	Grand Cayman	64,37% ⁸	(indir)
BYBROOK CAPITAL FUND Ltd	Grand Cayman	64,37% ⁸	(indir)
BYBROOK CAPITAL BADMINTON FUND Ltd	Grand Cayman	64,37% ⁸	(indir)
CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Principato di Monaco	100% ¹²	(dir/indir)
SOISY S.P.A.	Italia	100% ²	(indir)
ARMA PARTNERS LLP	Regno Unito	100% ¹³	(dir)
ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Regno Unito	100%	(ind)
ARMA DEUTSCHLAND GMBH	Germania	100%	(ind)

¹² Partecipazione detenuta al 60% da CMB Monaco e al 40% da Mediobanca

¹³ 100% della quote di partecipazione di classe "A"

*Di cui 1% azioni di Compass

**Non fa parte del Gruppo bancario Mediobanca

***La percentuale consolidata sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.

****La percentuale consolidata sale al 98,3% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.

*****La percentuale consolidata sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI

- a) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2023, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca;
- b) successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2023 e fino alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.

Si segnala per completezza l'introduzione della imposta straordinaria sugli extra-profitti di cui al decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, come convertito dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, che è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale determinato alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Il testo di legge dispone inoltre che, in alternativa al pagamento dell'imposta, sia possibile destinare a una riserva indisponibile un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta stessa. Qualora detta riserva sia utilizzata per la successiva distribuzione di utili, il pagamento dell'imposta sospesa è nuovamente dovuto e il relativo versamento - maggiorato degli interessi maturati a partire dal 31 gennaio 2024 - è da effettuarsi entro trenta giorni dalla delibera di distribuzione. Sulla base di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, ha proposto all'Assemblea - che l'ha approvata in data 28 ottobre 2023 - la costituzione di una riserva di utili non distribuibili pari a 210 milioni (per un'imposta stimata in 82,6 milioni), senza determinare impatti a conto economico.

Le conseguenze di lungo termine della crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, il conflitto russo-ucraino e israelo-palestinese potrebbero avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

La stagflazione si conferma come caratteristica più probabile per il prossimo esercizio, con un aumento del livello dei prezzi associato ad una crescita debole in particolare per la seconda metà dell'anno in corso.

Si segnalano i seguenti accordi che avranno effetto sull'area di consolidamento dal prossimo esercizio:

– l'accordo di acquisto del 100% di Heidi Pay Switzerland AG, (partecipata della collegata Heidi Pay acquisita nei primi mesi dell'esercizio) specializzata nel BNPL con oltre 400 accordi



MEDIOBANCA

commerciali con importanti distributori, marchi di lusso ed operatori di tecnologia (il closing è previsto entro la fine del 2023);

– l'accordo con Ifis per la cessione di Revalea SpA nell'ambito di un più ampio accordo di collaborazione per la gestione dei crediti deteriorati che coinvolge MBCredit Solutions (affiancherà l'acquirente nell'attività di gestione nonché di recupero dei crediti in sofferenza e deteriorati). Il closing dell'operazione è avvenuto il 31 ottobre 2023;

– l'accordo di partnership con Founders Factory, volto al lancio di un nuovo venture studio e di un acceleratore in ambito fintech con l'obiettivo di agevolare l'innovazione nei servizi finanziari sia con il supporto a startup fintech internazionali in fase early-stage sia attraverso investimenti nel fiorente ecosistema italiano di startup. Il closing è subordinato all'autorizzazione BCE, che potrebbe pervenire a fine del 2023.

Mediobanca è impegnata nell'esecuzione del nuovo Piano Strategico 2023/2026 *One Brand – One Culture*.



MEDIOBANCA

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 ottobre 2023 per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, è alla data odierna composto da n. 15 componenti, di cui n. 12 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e dell'art. 19 dello Statuto Sociale. Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Renato Pagliaro	Presidente	Milano, 20/02/57	28/10/26		-
Alberto Nagel 1	Amministratore Delegato	Milano, 07/06/65	28/10/26		-
Francesco Saverio Vinci 1	Direttore Generale	Milano, 10/11/62	28/10/26		-
Mana Abedi	Consigliere	Teheran (Iran), 06/11/68	28/10/26	a) b)	-
Virginie Banet	Consigliere	Neuilly sur Seine (Francia), 18/01/66	28/10/26	a) b)	Presidente Iolite Financial Consulting Consigliere Lagardère
Laura Cioli	Consigliere	Macerata, 10/07/63	28/10/26	a) b)	Amministratore Delegato Sirti Consigliere Sofina
Angela Gamba	Consigliere	Palazzolo sull'Oglio (BS), 15/08/70	28/10/26	a) b)	Consigliere Edison Consigliere FPS Investments S.r.l.
Marco Giorgino	Consigliere	Bari, 11/12/69	28/10/26	a) b)	Consigliere MPS Consigliere Terna Consigliere Real Step SICAF
Valérie Hortefeux	Consigliere	Aulnay (Francia), 14/12/67	28/10/26	a) b)	Consigliere Socfinasia Consigliere Compagnie de L'Odet



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Maximo Ibarra	Consigliere	Cali (Colombia), 13/12/68	28/10/26	a) b)	Amministratore Delegato Engineering Ingegneria Informatica Presidente Engineering D HUB SpA Presidente Cybertech Presidente Be Shaping the Future Presidente Overlord Bidco
Sandro Panizza	Consigliere	Monclassico (TN), 02/07/58	28/10/26	a) b)	-
Laura Penna	Consigliere	Lecco, 26/12/65	28/10/26	a) b)	Consigliere Compass Consigliere Revalea
Vittorio Pignatti-Morano	Consigliere	Roma, 14/09/57	28/10/26	a) b)	Consigliere Trilantic Capital Management GP Consigliere Trilantic Capital Partners Management Consigliere Trilantic Capital Partners V Management Consigliere Ocean Ring Jersey Co Consigliere Ocean Trade Lux Co Consigliere ICS Maugeri Consigliere Edizione
Sabrina Pucci	Consigliere	Roma, 30/08/67	28/10/26	a) b)	-
Angel Vilà Boix	Consigliere	Barcellona (Spagna), 29/07/64	28/10/26	a) b)	Consejero Delegado Telefónica S. A. Consigliere Virgin Media O2 Ltd.

1 Dirigente Mediobanca

a) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

b) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.



Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Presidente	Mario Matteo Busso	Torino, 01/03/52	28/10/26	Presidente Collegio Sindacale TERNA e Sindaco Unico TERNA Plus Presidente Collegio Sindacale CEPAV2 Sindaco Effettivo AVIO Sindaco Effettivo TEMIS Sindaco Effettivo WAY Sindaco Unico QUASAR Sindaco Effettivo UNDO Consigliere CUB LAB
Sindaco Effettivo	Elena Pagnoni	Colleferro (Roma), 10/05/63	28/10/26	Sindaco Effettivo ITS Controlli Tecnici
Sindaco Effettivo	Ambrogio Virgilio	Bari, 05/01/56	28/10/26	
Sindaco Supplente	Angelo Rocco Bonisconi	Bollate (MI) 13/04/59	28/10/26	Sindaco Effettivo Telecom Italia
Sindaco Supplente	Vieri Chimenti	Firenze, 23/10/1966	28/10/26	Presidente del Collegio Sindacale Aprile Presidente del Collegio Sindacale Copernico Holding Presidente del Collegio Sindacale Heasy Trip Presidente del Collegio Sindacale Centrale Risk Presidente del Collegio Sindacale Halldis Presidente del Collegio Sindacale Maria Fittipaldi Menarini Holding Consigliere Astaris Sindaco Commercial Department Containers Sindaco Effettivo EL Gadyr Sindaco Effettivo Elite Firenze Gestioni Sindaco Effettivo Immobiliare Tobor
Sindaco Supplente	Anna Rita de Mauro	Foggia 24/01/70	28/10/26	Presidente Collegio Sindacale Madre Holding Presidente Collegio Sindacale Nedcommunity Value Sindaco Effettivo E-Geos Sindaco Effettivo Leonardo Sindaco Effettivo Treccani Reti Sindaco Effettivo Acea Molise

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente. Inoltre, tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad eccezione di Elena Pagnoni, iscritta presso l'Albo Ordinario degli Avvocati di Roma.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.



9.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente, il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- ◆ art. 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate) e disposizioni attuative adottate dalla Consob con particolare riferimento al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate - delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del 28 ottobre 2023 i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

AZIONISTA	N. DI AZIONI (mln)	% SUL CAPITALE
Delfin S.à r.l. (1)	167,7	19,74%
Gruppo F.G. Caltagirone (1)	84,7	9,98%
Gruppo BlackRock(2)	27,9	4,15%
Gruppo Mediolanum(1)	29,3	3,45%

(1) Depositi Assembleari - 28 ottobre 2023.

(2) BlackRock Inc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio (mod. 120 b del 6 agosto 2020), di cui lo 0,69% partecipazione potenziale e lo 0,13% altre posizioni lunghe con regolamento in contanti. Si precisa che BlackRock Inc. (NY) si avvale dell'esenzione ex art. 119-bis del Regolamento Emittenti con riferimento agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 120 TUF per le partecipazioni superiori al 3% e inferiori al 5%.

Per completezza, si segnala che l'Emittente detiene azioni proprie pari all'1% circa del capitale. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione: <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/azionisti.html> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Dal 1° gennaio 2019, alcuni soci (10,9%)⁹ partecipano ad un Accordo di consultazione che non prevede vincoli di blocco o di voto sulle azioni apportate. I partecipanti confermano il comune interesse alla crescita del Gruppo, assicurandone unità di indirizzo gestionale nel rispetto della tradizione di autonomia e indipendenza. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. Gli aderenti riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2024 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata.

L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione corporate <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html>.

⁹Mediolanum, FIN.PRIV., Monge & C., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, Gruppo Pecci, Angelini Investments, Finprog Italia (Doris), Sinpar (Lucchini), Fin.Fer. (Pittini), Vittoria Assicurazioni, Mais (Seragnoli), Romano Minozzi.



11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.1.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 20 settembre 2023 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2023 (i relativi risultati erano stati approvati in data 27 luglio 2023); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2023 ha approvato il bilancio civilistico.

Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato al 30 giugno 2023, confrontati con i medesimi dati al 30 giugno 2022.

L'esercizio al 30 giugno 2023 chiude con un utile netto di 1.026,8 milioni in aumento del 13,2% rispetto al 30 giugno 2022 (907,0 milioni).

Politiche Contabili e Note Esplicative

Con riferimento alle note esplicative, si suggerisce la lettura delle Note Esplicative ed Integrative di cui ai fascicoli di bilancio consolidati al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022 che devono intendersi incorporati *by reference* e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>.

Con riferimento alla relazione di revisione della società di revisione degli esercizi finanziari al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2023, si suggerisce la lettura del pgf. 11.1.6. "Bilancio Consolidato" che segue.

11.1.2. MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE

Si precisa che l'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3. PRINCIPI CONTABILI

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4. MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE

Il Gruppo Mediobanca predispone il bilancio separato della Capogruppo e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2023 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

Con riferimento ai dati al 30 settembre 2023, il Gruppo Mediobanca pubblica soltanto il comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.



11.1.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6. BILANCIO CONSOLIDATO

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>. Le parti di seguito indicate dei Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022 si considerano incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2023	pag. 92-93	pag. 94	pag. 98-99	pag. 101-380	pag. 81-90	pag. 95	pag. 96-97
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2022	pag. 90-91	pag. 92	pag. 96-97	pag. 101-378	pag. 79-88	pag. 93	pag. 94-95

11.1.7. DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risale al 30 giugno 2023.

11.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie infrannuali, così come tutte le relazioni annuali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html>, che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento. Per quanto riguarda il resoconto intermedio di gestione, il Gruppo comunica tali risultati trimestrali esclusivamente tramite comunicato stampa, incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione, corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico, le informazioni in questione non sono sottoposte né a revisione completa, né limitata.



11.2.1 RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA

Il Gruppo comunica il resoconto intermedio di gestione contenente risultati trimestrali esclusivamente tramite comunicato stampa, corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico. I risultati trimestrali non sono sottoposti né a revisione completa, né limitata. Il comunicato stampa del 26 ottobre 2023 contenente i risultati trimestrali consolidati al 30 settembre 2023 è disponibile al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/com/comunicato-stampa-1trim24-26-10-23.pdf.

11.3.REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1. REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie annuali dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca relative agli esercizi al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022 sono state sottoposte a revisione contabile indipendente da parte di Ernst & Young.

Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

Si attesta che Ernst & Young con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Ad eccezione dei dati di bilancio consolidato relativi agli esercizi al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, ma anche dal comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023, che non è stato sottoposto né a revisione completa, né limitata.

11.4.PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

11.4.1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrali o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che abbiano avuto o possano avere conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo.

Al 30 giugno 2023 la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 161,1 milioni (in aumento rispetto ai 137,8 milioni dello scorso esercizio) con la componente di impegni e garanzie rilasciate in leggera riduzione (da 23,7 a 21,6 milioni). L'incremento degli "altri fondi rischi ed oneri" a



presidio di controversie legali/fiscali e di altre passività inclusi gli oneri del personale (26 milioni) si riferisce all'accantonamento straordinario effettuato da alcune società del Gruppo (Mediobanca, Compass e CheBanca!) per il varo di un piano di prepensionamento e turnover volto a favorire il ricambio generazionale. Lo stock di fine esercizio è così ripartito: Mediobanca 67,3 milioni (67,9 milioni), Compass 29 milioni (18,4 milioni) CheBanca! 32 milioni (17,2 milioni), SelmaBPM 6,1 milioni (5,2 milioni) e CMB Monaco 2,2 (2,1 milioni); altre società del Gruppo per 2,3 milioni (2,7 milioni).

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2023 ammonta a 161,1 milioni di Euro), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo e copra altre passività potenziali.

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi in essere:

Procedimenti Civili – Risarcimento danni

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti, si segnala quanto segue:

- ◆ relativamente agli effetti della c.d. sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, la Corte Costituzionale, con sentenza del 22 dicembre 2022, ha dichiarato l’incostituzionalità parziale dell’art. 11-octies, comma 2 del Decreto Sostegni Bis poi sostituito dall’art. 27 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, come convertito dall’art. 1 comma 1 Legge n. 136 del 9 ottobre 2023. Per effetto della suddetta sentenza della Corte Costituzionale, i consumatori avranno diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione ai contratti di credito al consumo, anche nel caso in cui siano stati conclusi prima del 25 luglio 2021, fermi restando i termini di prescrizione previsti ex lege (10 anni). Sulla base di questa sentenza si è ritenuto opportuno accantonare 3,3 milioni che, al netto degli utilizzi effettuati, porta il saldo dello specifico fondo a 13,2 milioni;
- ◆ per quanto riguarda le controversie connesse all’assunzione di *banker* e promotori finanziari e relativa alla politica di manleve, si è ritenuto di incrementare i fondi a 13,7 milioni con un accantonamento netto di circa 7 milioni.

Procedimenti Amministrativi - Fiscali

Relativamente al contenzioso pendente verso l’Amministrazione finanziaria si segnalano le seguenti variazioni di rilievo rispetto allo scorso esercizio:

- ◆ con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco negli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 124,4 milioni di reddito e 53,7 milioni di imposte contestati, oltre sanzioni ed interessi) sono pendenti tre contenziosi nei confronti dell’Amministrazione finanziaria, in diversi gradi di giudizio. Nel dettaglio, nel contenzioso relativo all’esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 milioni oltre interessi e sanzioni) la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado, ma pende ricorso in Cassazione. Nei contenziosi riuniti relativi agli esercizi 2014/2015 e 2015/2016 (rispettivamente utili 2014 e 2015) per un totale imposta pari a 32,5 milioni, oltre interessi e sanzioni, la Banca è risultata vittoriosa in primo grado ma pende il ricorso in II grado promosso dall’Agenzia;
- ◆ con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell’ambito di un’operazione di *secured financing* negli anni 2014, 2015 e 2016 (imposta per 6,4 milioni, oltre interessi e sanzioni), dopo che la Commissione Tributaria Provinciale (CTP) Milano ha respinto le prime due annualità



contestate, la Banca ha provveduto a proporre ricorso in II grado. Con riferimento all'annualità 2015 la Corte di Giustizia Tributaria (CGT) di II grado ha accolto il ricorso della Banca, mentre si è in attesa del giudizio di I grado per l'annualità 2016.

Procedimenti Fiscali Ulteriori

Oltre a quelli sopra elencati, sono pendenti i seguenti contenziosi:

- ◆ due contenziosi relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA vantati da SelmaBipiemme per l'annualità 2008 (importo complessivo pari a 2,5 milioni);
- ◆ sei contenziosi relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,5 milioni.

Infine, non vi sono novità sui contenziosi in cui Mediobanca SGR è citata in giudizio in qualità di gestore di un fondo immobiliare, relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su tre operazioni per una maggior imposta accertata di 746mila (a carico del fondo). La Società, vittoriosa in I grado ma soccombente in II grado, aveva presentato ricorso in Cassazione ed è tuttora in attesa della fissazione dell'udienza.

Procedimenti con Autorità di Vigilanza

Mediobanca non ha procedimenti in corso con alcuna Autorità di Vigilanza.

11.5. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

11.5.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Rispetto alle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione (bilancio consolidato al 30 giugno 2023), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria di Mediobanca.



12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. CAPITALE AZIONARIO

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 444.169.467,5, diviso in 849.257.474 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale azionario sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/dati-sociali-1.html> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2. ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

L'Emittente è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, l'oggetto sociale di Mediobanca è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese. Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, Mediobanca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Mediobanca, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.



13. PRINCIPALI CONTRATTI

13.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulle capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



14. DOCUMENTI DISPONIBILI

14.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Per la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti:

- a) l'Atto costitutivo del 10 aprile 1946 Rep. n. 3041/52378 – Notaio Arturo Lovato, al seguente link https://archiviostorico.mediobanca.com/wp-content/uploads/2021/01/atto_costitutivo_10-4-1946.pdf;
- b) lo Statuto vigente dell'Emittente, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/sta/statuto6.pdf;
- c) il Bilancio Consolidato del Gruppo al 30 giugno 2023, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/mb/mb_ita-2023_v5.pdf;
- d) il comunicato stampa relativo all'approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2023, al seguente link <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/news/index.html> ;
- e) la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DCNF) al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/dic/dichiarazione_non_finanziaria_2023.pdf;
- f) la Politica ESG di Gruppo, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg_23.pdf.

Si precisa inoltre per completezza che informazioni di maggior dettaglio sul Piano Strategico 2023-2026 sono disponibili al seguente link <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/mediobanca-strategic-guidelines-2023-2026/linee-guida-strategiche-2023-26.html>.

Il sito www.mediobanca.com verrà aggiornato in modo continuativo.